

Il Papa: troppe coppie non vogliono figli al loro posto si occupano di cani e gatti

di Domenico Agasso

in "La Stampa" del 6 gennaio 2022

Papa Francesco invita le coppie che non possono avere bambini a pensare all'adozione, chiedendo alle istituzioni di «snellire l'iter». E poi denuncia: «C'è chi non vuole figli ma ha cani e gatti. E la patria ne soffre». Questo monito lanciato ieri dal Pontefice nella sua riflessione sulla denatalità divide l'Italia nei bar, nei salotti e soprattutto sui social network (su Twitter ha scalato la classifica dei trending topic, gli argomenti più discussi), scalzando almeno per qualche ora i due temi forti di questi giorni, Omicron e Quirinale. Da una parte chi evidenzia la sostanza dell'appello, ossia l'apertura alla vita in tempi di «inverno demografico» che tanto preoccupa il Papa, dall'altra chi non condivide l'immagine scelta da Bergoglio - «tra l'altro in periodo di isolamenti e solitudini forzate» - come l'Organizzazione internazionale Protezione Animali (Oipa): «È strano pensare che il Papa consideri l'amore nelle nostre vite limitato quantitativamente, e che dandolo a qualcuno lo si tolga ad altri. Ma chi sente che la vita è sacra, ama la vita al di là delle specie», commenta il presidente, Massimo Comparotto.

Il Vescovo di Roma pronuncia la sua meditazione su paternità e maternità - che sono «la pienezza della vita di una persona» - all'udienza generale nell'Aula Paolo VI, partendo dalla figura di san Giuseppe, padre putativo di Gesù, definendo questa una «epoca di orfanezza», e affidando gli orfani alla protezione del Santo Falegname. Francesco pensa in particolare «a tutti coloro che si aprono ad accogliere la vita attraverso la via dell'adozione, che è un atteggiamento così generoso e bello». Questa scelta per il Papa è «tra le forme più alte di amore. Quanti bambini nel mondo aspettano che qualcuno si prenda cura di loro!». E quanti coniugi «desiderano essere padri e madri ma non riescono per motivi biologici, oppure, pur avendo già dei figli, vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne è rimasto privo». Perciò il Papa esorta a «non avere paura di scegliere questa via, di assumere il "rischio" dell'accoglienza». E invoca le istituzioni affinché «siano sempre pronte ad aiutare in questo senso, vigilando con serietà» ma anche «semplificando l'iter necessario perché possa realizzarsi il sogno di tanti piccoli che hanno bisogno di una famiglia, e di tanti sposi che desiderano donarsi nell'amore». Poi, il Pontefice esclama: oggi c'è troppo «egoismo». E scandisce: «La gente non vuole avere figli, o soltanto uno e niente di più. E tante coppie non hanno figli perché non vogliono o ne hanno soltanto uno perché non ne vogliono altri, ma hanno due cani, due gatti. Eh sì, cani e gatti occupano il posto dei figli. Sì, fa ridere, capisco, ma è la realtà». Secondo Francesco «questo rinnegare la paternità e la maternità ci sminuisce, ci toglie umanità. E così la civiltà diviene più vecchia». E in più «soffre la patria, che non ha figli e – come diceva uno un po' umoristicamente – "e adesso chi pagherà le tasse per la mia pensione, che non ci sono figli? Chi si farà carico di me?": rideva, ma è la verità».

Perciò Jorge Mario Bergoglio ribadisce il suo richiamo: «Se non potete avere figli, pensate all'adozione. È un rischio, sì: avere un figlio è sempre un rischio, sia naturale sia d'adozione. Ma più rischioso è non averne». Un uomo e una donna che volontariamente «non sviluppano il senso della paternità e della maternità, mancano qualcosa di principale». E poi racconta un aneddoto: «Tempo fa ho sentito la testimonianza di una persona, un dottore, non aveva figli e con la moglie ha deciso di adottarne uno». E quando è giunto «il momento, ne hanno offerto loro uno, dicendo: "Forse può avere qualche malattia"». Il medico, prosegue il Papa, «ha risposto così: "Se mi avesse domandato questo prima di entrare, forse avrei detto di no. Ma l'ho visto: lo porto via con me". Questa è la voglia di essere padre, di essere madre - conclude il Pontefice - anche nell'adozione».